INDAGINE DI UN ISTITUTO TEDESCO

La Saclà promossa tra le aziende top "dove lavorare è bello"

Al terzo posto nella classifica di settore dopo Barilla e Conserve Italia

C'è anche Saclà sul podio delle imprese Top Job 2020, le migliori aziende in cui lavorare in Italia a cui viene assegnato il sigillo di qualità, riconoscimento di garanzia di qualità per consumatori e di successo per le aziende.

Con una percentuale di soddisfazione del 78%, l'azienda della famiglia Ercole è terza solo dopo Barilla e Conserve Italia. A decretare questo risultato è l'indagine dell'Istituto tedesco qualità e finanza (Itgf) che, con La Repubblica A&F, ha presentato la seconda edizione dello studio sulle eccellenze del welfare aziendale e della carriera. La ricerca ha preso in esame 2000 realtà con il maggior numero di dipendenti in Italia, individuandone due macrocategorie: cultura aziendale (che si articola in clima di lavoro, sostenibilità, valori aziendali, orientamento al cliente, welfare aziendale) e carriera (che comprende network, carriera, sviluppo professionale, prospettive di crescita, incentivi lavorativi, riqualificazione). – P. 41

Tradizione innovazione e ambiente gli assi di Saclà

L'azienda della famiglia Ercole tra le top del settore alimentare

La ricerca si chiama Top Job e a realizzarla è l'Istituto tedesco qualità e finanza (Itqf) in collaborazione con l'inserto Affari e finanza di Repubblica. La finalità dell'indagine era selezionare le aziende dove «è bello lavorare».

L'esame

La ricerca ha preso in esame 2000 realtà con il maggior numero di dipendenti in Italia, individuandone due macrocategorie: cultura aziendale (che si articola in clima di lavoro, sostenibilità, valori aziendali, orientamento al cliente, welfare aziendale) e carriera (che comprende network, carriera, sviluppo professionale, prospettive di crescita, incentivi lavorativi, riqualificazione).

Per stilare la classifica, che ha visto premiate 300 aziende di venti settori diversi (tra le altre Enel, Ferrari, Ikea, Ferrero), sono stati utilizzati metodi scientifici come algoritmi e intelligenza artificiale: sfruttandone le enormi potenzialità, sono stati individuati commenti in ambito di cultura aziendale e carriera su tutto il web in lingua italiana (social media, blog, forum, portali news, video).

L'Itqf (che fa capo al gruppo Hubert Burda Media che fa indagini di mercato nel campo economico) specifica che «la ricerca non è in nessun modo sponsorizzata dalle aziende coinvolte, e si basa su metodi scientifici testati»

Saclà

I punti di forza dell'azienda alimentare nata nel 1939 nella stessa sede dove si trova oggi, secondo i risultati dell'indagine sono tradizione, innovazione e sostenibilità.

La tradizione sta nella scelta di mantenere una linea di prodotti legati al territorio, portando avanti una filosofia iniziata 80 anni fa. Ma accanto sta una forte capacità di innovazione. Ricorda il presidente di Saclà Lorenzo Ercole: «Abbiamo un Dipartimento Ricerca e sviluppo all'avanguardia, dove lavorano giovani, che ha continuato negli anni a produrre centinaia di nuove ricette per assecondare i gusti e le esigenze dei consumatori». Il terzo asso è la decisione di puntare sulla sostenibilità ambientale, su cui crede in particolare Chiara Ercole, amministratore delegato: «Abbiamo ridotto di 400 tonnellate le emissioni di Co2 grazie all'uso di energia rinnovabile, tagliato del 60% i rifiuti conferiti in discarica e risparmiato sempre più acqua. Poi abbiamo lanciato la campagna #thanksplanet per contribuire a salvaguardare la foresta amazzonica».

Il futuro

E' il nuovo stabilimento che sta crescendo a Castello d'Annone: 156 mila metri quadrati (l'area coperta 24 mila mq), destinati ad ospitare, nella prima fase, magazzini con celle frigorifere, logistica e una piccola linea produttiva con la possibilità, in futuro, di spostare qui altre parti di lavorazione. L'investimento è sui 20 milioni di euro. Oggi Saclà dà lavoro a circa 200 dipendenti e fattura oltre 130 milioni, più della metà all'estero. F.LA.—

1. Le linee di produzine alla Saclà
2. Chiara e Lorenzo Ercole ai vertici dell'azienda
3. Vasetti di pesto prodotto di cui Saclà è leader

LORENZO ERCOLE. PRESIDENTE SACLÀ

“”Rispettare sempre tutti e mai fare passi troppo lunghi”

INTERVISTA

FULVIO LAVINA

«Ho avuto la fortuna di nascere ricco, e ho ricevuto tutte le critiche per questa mia condizione. Ma so anche che ho sempre agito per cercare di fare il bene degli altri». Dall’alto dei suoi 80 anni portati con fierezza Lorenzo Ercole, il «cavaliere», si emoziona alla notizia che la «sua» Saclà è stata inserita tra le «aziende dove è bello lavorare».

Che cosa ne pensa di questo riconoscimento?

«Che quando mi valuto, volo basso, sono un piemontese. Ma quando mi confronto... evidentemente, per gli altri, qui si è fatto qualcosa di buono».

Terzi dietro a colossi come Barilla e Conserve Italia...

«Sono fiori all’occhiello dell’industria alimentare, noi al loro confronto siamo piccolissimi. Mi creda, una gran bella soddisfazione».

Come ci siete riusciti?

«Io ho una regola: rispettare le persone. E’ fondamentale: qui ci sono persone che lavorano».

E poi?

«Abbiamo sempre pagato tutti e tutto. Me lo ha insegnato mia madre: “piuttosto mangia pane e cipolla, ma paga tutti”. E abbiamo sempre rispettato tutti gli impegni».

Lei ha fama di avere, diciamo così, un carattere un po’ duro...

«Davvero? No, è l’esatto contrario. Certo, se mi toccano l’azienda ...»

Questa è una delle ultime aziende famigliari che sta sul mercato...

«Questa azienda l’hanno creata mio padre e mia madre. Io ho cercato di fare meno danni possibile e adesso il timone lo ha preso mia figlia Chiara: ha 35 anni, ma una grande determinazione. Fare questo lavoro oggi è pesante e faticoso: come presidente della Società sono felicissimo che l’amministratore delegato sia lei, come padre un po’ sono preoccupato».

Che cos’è oggi Saclà?

«Un’azienda ben patrimonializzata, mai un bilancio in rosso in 80 anni, che cresce senza mai fare il passo più lungo della gamba. I nostri prodotti vanno anche all’estero, soprattutto sughi e salse: in Inghilterra siamo leader per il pesto. E stiamo facendo un nuovo stabilimento ad Annone».

E’ vero che siete usciti dall’Unione industriale?

«Sì»

Eravate soci fondatori dal 1935: perché?

«No comment». —

Tradizione innovazione e ambiente gli assi di Saclà

“Rispettare sempre tutti e mai fare passi troppo lunghi”

Bisio orologi e gioielli, da sessant’anni sinonimo di serietà